

stessa Opera l'incarico di soccorrere gli inabili ed i vecchi privati di risorse o di sostegno a causa del terremoto recente, assegnandole all'uopo un primo fondo di lire 150 mila che è stato dal Comitato stesso, prima di sciogliersi, elevato sino a lire un milione, con le quali si prevede di potere adeguatamente provvedere.

« L'Opera Nazionale ha già ricoverato in ospizi e provveduto a sussidiare mensilmente n. 137 inabili e vecchi, ed intanto continua a fare indagini per accertare se vi siano altri inabili a causa del terremoto o altri vecchi privati di risorse o di sostegno che non abbiano parenti tenuti per legge al loro mantenimento o che, pur avendoli, non possono da essi essere convenientemente soccorsi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

**Sipari.** — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvidenze abbia adottate, in relazione alla promessa fatta nel suo discorso del 19 marzo corrente anno alla Camera, per rendere più sollecito il pronto soccorso a regioni che in avvenire fossero devastate da terremoto ».

**RISPOSTA.** — « Già da qualche tempo alcuni funzionari dei Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'Amministrazione delle ferrovie, personalmente diretti da sua eccellenza Ciuffelli attendono allo studio di provvedimenti opportuni per soccorrere prontamente le popolazioni che fossero in avvenire colpite dal terremoto.

« Gli studi saranno al più presto concretati.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

**Vigna.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda modificare la procedura per i ricorsi contro le decisioni delle Commissioni municipali circa la concessione dei sussidi militari alle famiglie bisognose, affidandone la revisione ad un Corpo che attinga i suoi elementi di giudizio ad altre fonti che non siano quelle delle Commissioni per il gratuito patrocinio presso i tribunali, aggregandovi un rappresentante dell'autorità militare ».

**RISPOSTA.** — « La procedura finora seguita nei ricorsi contro le decisioni delle Commissioni comunali per la concessione del soccorso giornaliero alle famiglie dei

militari richiamati o trattenuti alle armi, si è dimostrata per la sua semplicità e celerità ben rispondente allo scopo, e non sembra pertanto conveniente apportarvi ora veruna modificazione.

« A tenore delle vigenti disposizioni i Comandi delle Divisioni militari territoriali debbono senza indugio decidere in modo definitivo ed inappellabile sui ricorsi loro trasmessi pel tramite dei sindaci e dei Distretti militari, assumendo le informazioni opportune ad altre fonti che non quelle cui allude l'onorevole interrogante, e precisamente ai Comandi dei carabinieri reali retti da ufficiali.

« Della decisione debbono poi dar subito comunicazione al sindaco cui spetta informare l'interessato.

« Tale procedura, mentre porge sicura garanzia di imparzialità e di ponderatezza, non può d'altra parte considerarsi nè lunga, nè tortuosa; ed è lecito affermare che ha dato sinora buona prova, giovando anche ad assicurare indirettamente, per la giurisdizione che ciascuno di detti Comandi ha sopra un numero molto notevole di comuni, una innegabile uniformità d'indirizzo sull'andamento dell'importante e delicato servizio.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

**Vigna.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non intenda emanare istruzioni per evitare che l'obbligo di sostentare le mogli ed i figli dei militari richiamati sia fatto gravare su altri parenti, negando loro il sussidio governativo, e violando il principio di equità per cui lo Stato ha il dovere di sostituirsi ai capi di famiglia, chiamati alle armi, nel provvedere ai bisogni delle loro mogli e della prole: principio applicato nei casi di morte in cui la pensione viene concessa senza tener conto delle condizioni economiche degli altri parenti ».

**RISPOSTA.** — « Le disposizioni che regolano la concessione del soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, indicano chiaramente i criteri di valutazione delle condizioni di bisogno, che danno titolo al soccorso stesso.

« Infatti, giusta il principio stabilito dal n. 5 dell'istruzione 3 luglio 1907 e confermato dal n. 5 del decreto-legge 13 maggio 1915, n. 620, il soccorso giornaliero è